

SCOUT

Avventura



in questo numero

- Le piante nella Bibbia
- Nautici: il settore in barca
- Lands of Adventures 2008
- il Calendario dei Campi di Competenza
- Insetto, 16^a chiacchierata: Le Piante



- 3** parliamo di...
 - 4** Le piante di Gesù
 - 6** Il settore in barca
 - 8** I campi di competenza: tra mito e realtà
 - 10** Guidoncini Verdi 2008 in Liguria
 - 12** Don Pepe, ci siamo!
 - 13** Caro albero, ti accetto...
 - 14** I Piantagiochi
 - 16** Siamo tutti biodiversi
 - 18** Calendario Campi di Competenza 2009
 - 20** Lands of Adventure Camp, in Kandersteg
 - 22** Spazio E/G
 - 24** Il ritorno dei Caimani
- INSERTO** 16° chiacchierata: Le piante

Come avrai colto, **Avventura** sta cominciando a ripensarsi, e per farlo ha bisogno delle tue opinioni. Idee nuove per arricchire, suggerimenti per cambiare: tutto quello che ti piace o che non ti piace, potrà essere messo in discussione per far migliorare e crescere la nostra rivista. E allora mettiti a leggere e osservare attentamente pagina per pagina e dicci quello che ne pensi. Non solo: coinvolgi tutti gli altri, quelli che la rivista la sfogliano distrattamente e quelli che cercano solo l'articolo che gli interessa, quelli che non la tolgono nemmeno dal cellophane e quelli che non l'hanno mai trovata nella cassetta delle lettere. Di' loro che ci interessa sapere se ci leggono, ma anche perché non ci leggono. Che è l'occasione giusta per farci sapere cosa vorrebbero e non trovano sulla rivista nazionale, che è il momento buono per darci i loro suggerimenti per cambiare. Ah, a chi non la riceve, di' pure che la trova in formato PDF sul sito Agesci, area Download nella sezione E/G, all'indirizzo: www.agesci.org/EG. Tutto quello che vi viene in mente, scrivetelo a scout.avventura@agesci.it. Vi assicuriamo che leggeremo tutto: risponderemo il più possibile e faremo tesoro di ogni buon consiglio.

La Redazione



Direttore responsabile: **Sergio Gatti**
Redattore capo: **Paolo Vanzini**
Progetto grafico e impaginazione:
Roberto Cavicchioli

In redazione: Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Damiano Marino Stefania Martiniello, don Luca Meacci, Sara Meloni, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Simona Spadaro, Alessandro Testa, Salvatore (Salvo) Tomarchio, Jean Claudio Vinci.

Grazie a: i corrispondenti e i collaboratori di **Avventura**.

Disegni di: Martina Acazi, B.-P., Chiara Beucci, Franco Bianco, Giulia Bracesco, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Chiara Fontanot, Riccardo Francaviglia, Isacco Saccoman.

Fotografie di: Matteo Bergamini, Giorgio Cusma, Gianluca Dal Ben, Nicola Mastrodicasa, Marcella Scarciglia, Sq. Squali (Modica 1), Archivio stock.xchg®

Copertina: foto di **Matteo Bergamini**

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:
Redazione di Avventura c/o Paolo Vanzini
Via Luca della Robbia, 26 - 41012 Carpi (MO)

Email: scout.avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.org/eg

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

Braccia avanti ben distese, un respiro profondo e a partire dalla mia destra... tutti pronti? «V000...» per uno scout nautico che è anche un perfetto uomo dei boschi e ha portato il suo spirito di avventura su queste pagine per tanti anni «... 000...» (forza che siamo più di 60mila in cerchio!) che ha costruito gli ultimi 48 numeri di questa rivista assieme alla sua redazione «... 000...» (su bene in alto con quei remi!) e in questi anni ci ha raccontato un Campo Nazionale E/G, l'Alba e il Jamboree del centenario, le storie di tante squadriglie di tutta Italia «... 000... » e che è stato un favoloso caporedattore, un eccezionale disegnatore in questi 6 anni «... 000... » e allora per Giorgio Cusma mani al petto e urliamo forte il nostro «... GA!!!».

Con questo numero Giorgio mi passa il testimone di redattore capo, ma non temete: continuerete a leggere i suoi testi e ammirare i suoi splendidi disegni su queste pagine. Anche per questo, grazie Giorgio!

In questo numero parliamo di **piante**, dedicando alla 16° chiacchierata, che parla di esse, l'inserto di Avventura. Parliamo anche direttamente di voi, di chi ci ha scritto nello spazio E/G, ma anche di chi era ai **Guidoncini Verdi** in Liguria e delle tre squadriglie che hanno partecipato al campo finale di Lands of Adventure.

I nostri corrispondenti parlano di **Campi di Competenza**, questa miniera inesauribile che potremmo sfruttare molto di più, e per cominciare a farlo Avventura pubblica subito il calendario dei campi di Competenza a cui potrete partecipare nel 2009. Forza, chi sta percorrendo quel tratto di sentiero? Non vorrete perdere un'occasione del genere!



Infine in questo numero ricordiamo una figura carissima agli scout: **Don Giuseppe Diana**, assassinato 15 anni fa dalla camorra a Casal di Principe. Un grande movimento porta avanti il suo sogno e quest'anno l'Agesci Regione Campania ci propone di ricordarlo e di far sapere a tutti che "noi ci siamo" con un concorso aperto a tutti gli scout italiani.

In questi giorni parliamo anche di... **Giornata del Pensiero**. Quando si compiono tanti anni, gli anniversari sono sempre più importanti.

Il 22 febbraio **B.-P.** avrebbe compiuto la bellezza di 152 anni, sua moglie Olave 120, e da ormai 83 anni gli scout festeggiano questa data, dedicata al pensiero reciproco verso tutti gli scout del mondo, che ci permettono di essere parte di una così **grande famiglia**.

Conoscete tutti i significati che ha acquisito nel tempo? Il **penny**: lo scambio di idee che lascia tutti più ricchi, ma anche, dal 1932, la raccolta di un piccolo contributo (un penny) da parte di tutti gli scout per la diffusione del movimento.

La promessa, che si rinnova tradizionalmente in questo giorno... Ne conoscete altri? Ne celebrate di differenti? Avete tradizioni speciali nei vostri gruppi per questa giornata? Raccontatecele!



LE PIANTE DI GESU'

Sicuramente qualcuno avrà la medesima reazione che ha avuto una mia carissima amica di Taranto, anche lei scout, quando le ho detto che dovevo scrivere queste righe sulle piante del Vangelo: è rimasta parecchio stupita.

In effetti di solito scrivo di parabole, di discorsi, ma sulle piante non è cosa comune.

Ho provato a fare una veloce ricerca (tranquilli non mi sono riletto il Vangelo: sono andato a consultare le concordanze sulla Bibbia in formato elettronico) e ho cercato la parola "piante". Come potete vedere dall'elenco al termine



dell'articolo*, c'è un intero orto botanico. Se ci pensate bene però, quanto sono importanti queste piante alle quali si fa riferimento nelle narrazioni evangeliche, o quelle che vengono utilizzate e descritte da Gesù nelle sue parabole, usate come esempio positivo o negativo!

Un dato è certo, Gesù alcune di queste piante le conosceva bene. Le indicava col loro nome, infatti. Non diceva semplicemente "un albero", ma "un sicomoro", "un olivo", "un gelso", "un fico". Sarebbe veramente bello se ogni esploratore o guida riuscisse ad essere altrettanto competente, così che quando si trova in un bosco, le piante che lo circondano non siano solo degli alberi, ma faggi, castagni, querce, betulle, larici e così via. Gesù sapeva qual era il loro frutto, conosceva la loro azione sul terreno, le influenze sulle altre piante, sapeva come si

coltivavano e per fare cosa. Per questo i suoi riferimenti sono spesso precisi e puntali.

Si meriterebbe un brevetto per diventare Maestro (anche) di specialità!

Ho provato a condividere con Gesù un po' del suo tempo e a cercar di capire perché nelle sue parabole, nei suoi racconti, in quello che vive, le piante abbiano un ruolo così importante. Che ne dite, venite con me? Come al solito è necessario un sguardo attento per vedere e una mente lucida per capire.

Forza ragazzi, con Gesù la giornata inizia presto e già all'alba si ha la possibilità di gustare un po' d'uva, che le viti della Palestina producono in abbondanza, con chicchi pieni di succo. Uva dolce e gustosa, dalla quale mani



sapienti fanno il vino che rallegra le feste e accompagna il cibo durante i pasti.

Le donne, con il grano maturato al sole, hanno già preparato il pane, alimento essenziale, povero, ma indispensabile per sostenere il cammino. Grano e vite, due piante che Gesù ha voluto legare indissolubilmente alla sua vita e al dono di se stesso. Forse perché per arrivare a produrre pane e vino, è necessario spremere, macinare, annientare.



Usciamo e percorriamo i sentieri di campagna che collegano i villaggi. Inevitabilmente le nostre vesti si impigliano nei rovi.

Ma Gesù, invece di preoccuparsi della sua veste, riesce a scorgere dentro al groviglio dei rovi delle piccole pianticelle che vorrebbero ricevere un po' di luce, per irrobustirsi e crescere, mentre la forza dei rovi le costringe a morire fragili e senza forza. E ci vede le nostre migliori intenzioni, i progetti più coinvolgenti, che se non vengono coltivati, curati, fortificati e liberati dalle tante paure, rischiano di non poter crescere.



C'è un leggero venticello, quanto basta per far muovere in frenetica danza le canne cresciute nelle vicinanze di una pozza d'acqua. Come sempre per Gesù l'accostamento alla vita è immediato: se non abbiamo dei valori di riferimento, se non crediamo in lui, Gesù, come roccia e punto di riferimento, saremo sballottati dal vento.

Proseguiamo il nostro cammino insieme con Gesù che ci fa notare come sono belli i gigli dei campi, questi fiori meravigliosi che crescono spontaneamente. Nessuno li coltiva né li cura, ma nonostante tutto nascono, crescono e danno una meravigliosa immagine di sé, come se Dio si fosse preso cura anche di loro.

Il sole inizia a farsi sentire, cerchiamo riparo sotto un gruppetto di palme.

Così alte riescono comunque a farci ombra, ma sono anche il segnale che qui c'è acqua e possiamo dissetarci. Gesù ci racconta anche di un'altra pianta particolare, la senape, un arbusto che cresce come un albero. Il seme è talmente piccolo che si nasconde nelle pieghe delle mani, eppure una volta cresciuto diventa un albero enorme, riparo per tanti uccelli.

Abbiamo ripreso il cammino e la nostra meta, Gerico, si avvicina. Incontriamo campi coltivati a grano e notiamo come in alcune zone la zizzania ha infestato le coltivazioni. Il bene e il male sono presenti entrambi, ma non si può distruggere il buono per eliminare il cattivo. Casomai lo si deve proteggere, far crescere e infine liberare dal male.

Entriamo in città e quando troviamo un albero di sicomoro, Gesù si ferma e tocca il suo tronco. Sembra che lo conosca. Ci racconta che proprio quel sicomoro è stato la "rampa di lancio" per la salvezza di Zaccheo... il padrone della casa che ci ospiterà per la notte.

Chissà, forse conoscere le piante, oltre all'utilità pratica nelle nostre avventure, potrebbe essere anche per noi un ottimo modo per capire meglio la vita e i suoi misteri.

*Aloe, canna, cardo, fico, gelso, giglio, grano, issopo, loglio, menta, ulivo, ortaggi, orzo, palma, rovo, senapa, sicomoro, vite, zizzania.

IL SETTORE IN BARCA

lo scoutismo nautico dell'Agesci



Dall'intervista con gli Incaricati Nazionali del Settore Stefania Martiniello e Daniele Zauli, a cura di Giorgio Cusma.
Foto di Giorgio Cusma e dell'Archivio del Settore Nautico

Con questa intervista completiamo la nostra carrellata sui Settori dell'Agesci e lo facciamo abbandonando la terraferma per navigare con lo scoutismo nautico. Sarà ben noto a tutti voi che l'avventura si può vivere in ogni ambiente, ma forse non tutti sanno che ci sono tanti E/G dell'Agesci che la vivono sull'acqua (mare, laghi, fiumi, ecc.).

Bastano una canoa e una pagaia per affrontare, conoscere e vivere con competenza anche questi luoghi di avventura. Vediamo come chiedendo agli Incaricati nazionali.

Avv - Chi è Stefania

Stefania - Sono una persona innamorata dell'arte e del mare, e mi ritengo molto fortunata perché riesco a vivere entrambe queste passioni nella mia vita. Sono infatti una restauratrice di opere d'arte e dal 1984 Scout nautica: da lupetta a capo in un Gruppo di Portici, una città costiera. Parallelamente ho sempre svolto il mio servizio di capo per il Settore, a più livelli, essendo uno dei primi Incaricati regionali al Settore Nautico.

Avv - Chi è Daniele

Daniele - Sono entrato negli Scout nel lontano 1974: branco, reparto, comunità R/S fino

a prendere la partenza nel 1983; ho fatto il capo in reparto e nel clan. Sono stato capo gruppo, responsabile di Zona e capo Dipartimento. Sono diventato gabbiera nazionale (tecnico esperto di vela) nel 1987 e Nostromo Nazionale (capo campo nazionale nautico) nel 1991. Amo il mare e l'avventura... che altro chiedere alla vita?

Avv - Scoutismo va bene, ma nautico... che c'entra?

Nautici - Ma come che c'entra?!? Lo scoutismo nasce da un'esperienza fatta su

un'isola: c'entra eccome! Lo scoutismo nautico non ha nulla di diverso da quello tradizionale: si fanno le stesse cose, utilizzando però mezzi e risorse tipiche dell'ambiente acqua. Il mare, i laghi, i fiumi, diventano il teatro di magnifiche avventure da vivere in barca a vela, in canoa o semplicemente esplorando le coste.

Avv - Ci raccontate un po' di storia del settore?

Nautici - Partiamo dalla storia dello scoutismo nautico, che nasce nel 1910. In molte regioni d'Italia nascono reparti nautici, finché, nel 1923, viene nominato un commissario centrale responsabile dei nautici. Negli anni '60 Edo Biasoli, il capo nautico più rappresentativo della nostra storia, propone una struttura più adatta per il supporto ed il mantenimento dei reparti nautici sparsi in tutta Italia: la divisione in sei Dipartimenti, ognuno dei quali comprende più regioni. Nel 2003, nasce la struttura attuale, che prevede un Incaricato per il Settore Nautico in ogni regione, col compito di diffondere e sostenere la cultura dello scoutismo nautico supportando le unità che decidono di provare questa esperienza.

Avv - Quanti reparti nautici ci sono in Italia e che fanno?



Nautici - I reparti nautici in Italia oggi sono una trentina, circa, pochi se pensiamo che l'Italia ha oltre 7000 chilometri di coste. Questi reparti svolgono le loro attività prevalentemente in acqua: canoa, vela, nuoto, ecc. Ci sono altre attività che si possono fare senza utilizzare i mezzi nautici: cantieristica, meteorologia, costruzione di zattere, ecc. Oltre a tutte quelle specifiche della branca E/G. Poi ci sono reparti "ad indirizzo nautico" che svolgono solamente alcune attività in acqua lasciando più spazio a quelle tradizionali. Sono i reparti che, di solito, poi diventeranno nautici.

Avv - Com'è organizzato il Settore Nautico Agesci?

Nautici - È organizzato su due livelli: uno regionale ed uno nazionale. Il livello regionale si occupa di organizzare le attività per tutti i reparti della regione, aiuta coloro che vogliono sperimentare attività in acqua, organizza i campi di specialità tipicamente nautici. Il livello nazionale organizza tutto il settore, coordinando forze ed idee regionali. È responsabile dei campi di competenza, delle basi e dei centri nautici

Avv - Ho sentito "basi e centri nautici"! Cosa sono e come funzionano?

Nautici - Le basi nautiche possiedono mezzi e strutture con cui supportano le attività in acqua. I centri nautici sono composti dai capi, dai tecnici e dai gabbiere (R/S) che mettono la loro esperienza a disposizione di chiunque desidera realizzare Imprese nautiche. Organizzano i campi di specialità e di competenza, le Piccole Orme in ambiente acqua e i campi di tecniche nautiche.

Avv - Se un E/G vuole provare qualche esperienza nautica: cosa deve fare?

Nautici - Ci sono tantissime possibilità: dal realizzare una semplice Impresa, a pensare



di conquistare il Guidoncino Verde di nautica, fino a dei veri e propri campi gemellati. Per avere un supporto sia di mezzi, che di persone competenti, contattate (attraverso il capo reparto) l'Incaricato nautico della vostra regione e concordate con lui l'impresa. Se non c'è un incaricato regionale (qualcuno purtroppo manca), contattate l'Incaricato nazionale.

Avv - Prossime iniziative per "assaggiare" la nautica?

Nautici - Il settore nautico, in collaborazione con la branca E/G, proprio per il 2009, ha lanciato l'impresa "Avanti tutti/a". È una proposta per chi vorrebbe tanto realizzare un'impresa sull'acqua: una traversata in canoa, una marcia all'azimut sul lago, un gioco notturno su zattere... Solo che, dopo aver sognato l'avventura, al momento di progettarla, si scontra con i problemi di reperire le imbarcazioni, di imparare a cazzare una randa... e soprattutto di far sì che l'avventura non si trasformi in rischio, garantendo la dovuta sicurezza. Il settore nautico ha pensato quindi di offrire ai reparti non nautici la possibilità di gemellarsi con un reparto nautico per realizzare insieme un'Impresa, un campo o anche una semplice uscita nautica. Per partecipare è sufficiente scaricare la scheda dal sito del settore: www.agesci.org/capi/settori/nautico e inviarla entro la data indicata. Ma sbrigatevi: quando leggerete questo articolo probabilmente rimarranno pochissimi giorni per iscriversi!



CAMPI DI COMPETENZA

tra mito e realtà



Con la collaborazione dei corrispondenti di Avventura - Foto di Marcella Scarciglia

Ci è venuto un dubbio, qui in redazione. Un dubbio bello grosso: che in giro si sappia poco di questa formidabile occasione per imparare ad alto livello praticamente qualsiasi tecnica scout. Parliamo del campo di competenza e, come sempre quando abbiamo un dubbio, andiamo a chiedere ai nostri Corrispondenti.

Nel vostro Reparto ci si va ai campi di competenza? Quante persone nell'ultimo anno?

• **Iosetta - Avenza 1:** da noi è possibile e consigliato dal capireparto partecipare ai campetti di competenza e specialità. Purtroppo però, non in molti sono interessati anche perché non se ne parla spesso e si pensa piuttosto alla squadriglia e alle specialità.

• **Marta - Pesaro 2:** purtroppo nel nostro reparto i campi di competenza restano solo un miraggio, ci piacerebbe andare ma purtroppo la lontananza, il poco tempo e i mille impegni tra cui la scuola ci fanno da ostacoli.

• **Sara - Reggio Calabria 10:** i nostri capi reparto ci spronano molto riguardo a questa scelta.

• **Alessia - Sulmona 1:** Mi sono stati descritti come delle esperienze utilissime e indelebili, perché lasciano il segno sia per le attività, sia per il confronto con realtà di altri reparti che possono essere simili o diversi. Nel mio Reparto non sono in moltissimi a parteciparvi, ma per il mio modo di vedere

questo dà ai campi di competenza ancora più importanza.

• **Sq. Scoiattoli - Tropea 1:** nel nostro reparto da poco tempo si va ai campi non di reparto. Per adesso l'unico tipo di campo preso in esame è stato quello per i capi sq..

• **Enrica - Catania 8:** nel nostro reparto raramente vi si partecipa. Al contrario parecchi sono coloro che s'iscrivono ai campi di specialità. I motivi sono fondamentalmente da ricercare nelle eccessive distanze alle quali si svolgono la maggior parte dei campi di competenza.

Fa parte di un percorso verso il brevetto o si sceglie in base ad altri criteri?

Qual è l'esperienza raccontata da chi torna da questi campi?

• **Iosetta - Avenza 1:** nel mio cammino in reparto ho preso parte ad un campetto di animazione espressiva per la conquista del brevetto e devo dire che è stata un'esperienza fantastica che consiglio a tutti quanti! Al mio ritorno ho cercato di convincere la mia sq a ripetere questa esperienza ma non c'è stato verso! In reparto ci sono milioni di cose da fare e non tutti hanno il tempo di andare ad un campetto anche se sarebbe davvero importante sia dal punto di vista del cammino personale, sia per quello delle conoscenze.

• **Giulia - Forlì 4:** alcuni scelgono di andarci per riuscire a conquistare un brevetto o più semplicemente per riuscire ad acquisire le capacità necessarie per prendere delle specialità. Molti degli scout del mio reparto che hanno partecipato a questi campi



raccontano di essersi divertiti e infatti se possono ci ritornano.

• **Sara – Reggio Calabria 10:** molti scout hanno deciso di partecipare a un campo di competenza per completare il proprio brevetto, ma è anche capitato che persone andavano per avere nuove esperienze e altri motivi. Ogni persona che torna da un campo di competenza, presenta al reparto nuovi bans e giochi appunto conosciuti là, e parlando con varie persone ho visto che è davvero importante arricchirsi di queste esperienze anche da conoscere nuove persone.

• **Alessia – Sulmona 1:** chi ci va, lo sceglie in base alle proprie abilità, a ciò che gli/le piace fare, in base alle proprie competenze, appunto. L'anno scorso non è partito nessuno del nostro reparto, ma sono convinta che quest'anno saremo in molti!

• **Mirko – Empoli 3:** il campo di competenza viene scelto naturalmente sul percorso del brevetto; nell'ultimo anno ci sono andate tre o quattro persone.

• **Beatrice – Castel San Giovanni 1:** si sceglie di partecipare principalmente per interesse in un determinato campo, con desiderio di approfondire particolari tecniche, ma anche di fare nuove esperienze. Il ritorno per il resto del reparto è decisamente positivo, a partire dall'accuratezza dell'organizzazione, fino alla possibilità di conoscere nuove persone e realtà di scoutismo nel resto d' Italia, passando anche per una quantità davvero grande di divertimento, ma anche di spunti di riflessione personale.

• **Enrica – Catania 8:** in pochi arrivano alla conquista del brevetto di competenza semplicemente partecipando ad un campo, perché in realtà lo si ottiene dimostrando le proprie competenze acquisite in quell'ambito specifico. I pochi che riescono ad andare ad un campo di competenza, circa uno o due ogni anno, ci vanno innanzi tutto per conoscenza personale e quindi a conclusione del percorso per la conquista del brevetto, o semplicemente per spirito di intraprendenza.

Il campo di competenza rappresenta una grande esperienza, che tutti dovrebbero fare per vivere a pieno la seconda tappa. Ma a prescindere da ciò che si impara, cosa c'è di



più bello per uno scout che conoscere altri scout e con essi vivere e cimentarsi in nuove esperienze e conquistare nuove competenze?

• **Riccardo – Follonica 2:** la scelta si basa sul brevetto che si vuole conseguire, ma a volte "appena c'è l'occasione", si fa. L'anno scorso non ci sono andato perché il periodo di quello che mi interessava coincideva in pieno con quello del Campo Estivo e, sinceramente, ho preferito restare con il mio Reparto.

Insomma, un po' ci si va, un po' no, chi ci va torna entusiasta, più competente e con un

sacco di nuovi amici, ma ci sono un sacco di intoppi: le altre attività, le distanze, il poco tempo...

Dopo tutte queste testimonianze il dubbio un po' ci è rimasto. E c'è un solo modo per fugarlo: andateci in tantissimi, e poi raccontateci su Avventura come è andato il vostro campo di competenza. Per aiutarvi pubblichiamo su questo numero anche il calendario di tutti i campi di competenza del 2009. Mandateci una foto e un breve resoconto e lo troverete pubblicato qui o sul nostro sito www.agesci.it/eg.

Gli articoli completi dei nostri corrispondenti sono all'indirizzo www.agesci.org/eg nell'area "Avventura siamo noi"





GUIDONCINI VERDI 2008

in Liguria

Ricetta per un fine settimana di puro divertimento: una base scout, una quarantina di squadriglie, due giorni interi immersi nel verde.

Mescolate il tutto con abbondanti folate di vento e il gioco è fatto. Risate e adrenalina allo stato distillato. Chiedete pure ad uno dei 142 esploratori e guide che il 6 e 7 settembre si sono incontrati alla base scout Rostiolo, presso Vara (SV), da gruppi di tutta la Liguria alla conquista dei guidoncini verdi!

Racconta **Francesca**: «Sotto un vento impetuoso, abbiamo montato le tende e già questa, credetemi, è stata un'impresa. Sistemate le tende e riparati gli zaini abbiamo fatto il quadrato iniziale in cui i signori di quelle terre ci hanno chiamati a raccolta perché partecipassimo al Palio per la conquista del guidoncino verde. Emozionante alzabandiera e poi via, alla preparazione degli angoli dove abbiamo presentato le nostre specialità di squadriglia». Cartelloni, disegni, fotografie hanno raccontato le attività svolte. Illustravano un anno di lavoro con le consuete due imprese e una missione.

Aggirandosi per il territorio della base, Avventura ha curiosato tra gli angoli.

Leoni - Genova 8, specialità di campismo: la prima impresa è stata (ri)costruire un soppalco con pali Innocenti e legno in sede: il reparto è stato molto contento di poter utilizzare l'opera.

Seconda impresa: una tenda sopraelevata. «La tenda al campo ha fatto la sua figura – racconta Valerio – anche se per pagare le tavole siamo stati costretti a fare tanto autofinanziamento. Ma abbiamo imparato che per avere successo nelle imprese è indispensabile che tutta la squadriglia lavori con impegno».

Lontre - Albenga 1, specialità di animazione espressiva; prima impresa: l'animazione di un bivacco; seconda impresa: l'organizzazione di un musical. Come missione di squadriglia un'attività di animazione per gli ospiti di una casa di riposo.

Cobra - Genova 30: specialità di alpinismo (conferma). La loro impresa è stata ripulire un sentiero sul monte Antola. Tutti e cinque i componenti della squadriglia avevano fatto del proprio meglio ed ora erano lì come unici rappresentanti del loro gruppo.

Falchi - Genova 27: specialità di artigianato. Prima impresa: costruire una canoa in vetroresina. Hanno spiegato le fasi dalla progettazione alla verifica, le tecniche, i materiali, l'autofinanziamento per acquistarli. Risultato: una canoa a due posti più uno, cioè due sedili con la possibilità di inserire il terzo.

Seconda impresa: la costruzione di una torretta alta ben 5 metri. Missione: una nuova porta per la sede. Il loro consiglio alle squadriglie che vogliono cimentarsi nella conquista del guidoncino verde è lavorare duramente da subito.





G u f i

Genova 13: specialità di espressione. Un film su Biancaneve ha prodotto due

imprese: la prima per preparare i costumi, la seconda per girare il film in una casetta nel bosco e poi montarlo. Presentato durante un "aperitivo di gruppo", il film ha permesso anche di fare autofinanziamento.

«Lavorare a stretto contatto non è facile – ci dice Silvia, la caposquadriglia – ma sicuramente rende la squadriglia più unita».

Gabbiani - Genova 28: specialità di internazionale. Per la prima impresa sono partite da un film sui samurai per capire la cultura e la filosofia delle arti marziali orientali, per poi approfondire alcune tecniche in una palestra. La seconda impresa le ha portate in un ristorante cinese ad assaggiare pietanze orientali da riprodurre a casa realizzando un ricettario. La missione si è svolta in un museo d'arte orientale dove hanno cercato risposte alle domande proposte loro dai capi.

Il tema internazionale ha coinvolto anche altre squadriglie.

Delfini - Genova 27: si sono dedicate alla Spagna (con tanto di pael-la finale) e hanno costruito un planisfero con tutte le bandiere del mondo. Per la missione hanno costruito una grande antenna, con un radioamatore del loro gruppo, per comunicare con altri scout nel mondo.

Panda - Genova 55: corrispondendo con ragazzi di altri paesi, hanno raccolto giochi e canti tipici. La seconda impresa è stata l'organizzazione di un campo in Svizzera. La missione ha coinvolto un ragazzo albanese che ha spiegato loro la cultura della

sua terra; e assieme hanno cucinato piatti tipici albanesi.

Aquile - Genova 49: specialità di speleologia. Prima impresa: visita alle grotte di Borgoverezzi in compagnia di una guida esperta, e su questa esperienza preparazione di un libretto sulla speleologia. Seconda impresa nella grotta di

Andrazza con ben due accompagnatori. «Ci hanno fatto vedere – ha spiegato Martina – come prepararsi per una discesa in grotta, partendo dal caschetto di protezione».

Domenica 7 settembre.

La mattina seguente, esperti chiamati da tutta la regione hanno gestito botteghe di tecniche scout per le squadriglie: pionieristica con la costruzione di una catapulta, olympia con la spiegazione del gioco del football, campismo con la costruzione di vari tipi di fuoco, alpinismo con il gioco della torre in cui si sale su una torre di casse di plastica mentre la si costruisce; emergenza e protezione civile con prove pratiche di spegnimento di fuochi, disegno di fumetti e infine natura con la scoperta della purezza dell'acqua del ruscello vicino.

LA CONQUISTA DEI GUIDONCINI

Finite le botteghe è arrivato il momento della consegna delle specialità di squadriglia: costituito il grande cerchio si è passati a consegnare i nuovi Guidoncini Verdi alle squadriglie meritevoli. Vincitrice del concorso regionale è stata la squadriglia **Aquile del Genova 49** con la specialità di speleologia. Brave a loro ma anche a tutte le altre!



Don Peppe, ci siamo!

ricordo di un prete, scout, martire



Era l'inizio degli anni '90, il mio ultimo anno di Reparto, finalmente caposquadriglia. Pieno di entusiasmo, non vedevo l'ora di mettermi al lavoro. Avevo grandi idee: dei miei Leoni si sarebbe parlato come di un mito!

All'uscita di Gruppo, in cerchio alla presentazione dei capi, aspettavamo con ansia perché sapevamo che avremmo avuto un nuovo Caporeparto. Io, con tutti i miei progetti e le mie idee, non vedevo l'ora di sapere con chi mi sarei dovuto confrontare.

Capi al centro: si vedevano solo dei palloncini gialli, verdi e rossi.

Al via! identificammo i capi con i palloncini verdi: il Caporeparto - non ci potevo credere - era don Peppe. Sì, avete capito bene: don Peppe, un prete! Immaginate di avere un prete come Capo Reparto... Tornai a casa pensando che mi aspettava un anno di preghiere e servizio liturgico!

Alla prima riunione di Reparto invece capimmo che sarebbe stato un anno eccezionale, perché don Peppe era davvero un capo speciale! Sempre allegro, sapeva come starci vicino e sapeva anche coinvolgerci nei mille impegni che aveva anche fuori dal Gruppo.

Era Parroco a Casal di Principe negli anni del massimo dominio della camorra su quel territorio, e aveva un

sogno: liberare la sua terra, il suo popolo, da quell'oppressione.

Per questo chiedeva a tutti di smettere di tacere, di alzare la te-

sta e la voce, di denunciare e pretendere un cambiamento. Scrisse e diffuse la sua famosa lettera: "Per amore del mio popolo, non tacerò", e nel suo sogno cominciammo a credere veramente in tanti.



Fu ucciso il 19 marzo 1994, il giorno del suo onomastico alle 7,30, poco prima che celebrasse la S. Messa.

Don Peppe e il suo sogno sembravano destinati a morire con quei cinque colpi di pistola, invece il

giorno del suo funerale eravamo davvero in tanti, il più gran numero di scout mai visto in vita mia! E anche se don Peppe non era più con noi, il suo sogno ha continuato a camminare sulle gambe di tante altre persone.

Quell'anno la mia squadriglia non è stata un granché, ma noi che siamo stati in Reparto con lui, portiamo dentro un po' del suo impegno a lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato.

A 15 anni dalla sua uccisione, in tanti di più di allora, siamo qui a ricordarlo come esempio per ogni buon cittadino, per ogni scout, a gridare con gioia: «Siamo qui, e non dimenticheremo!»

Gli Scout del suo Reparto.

Il 21 marzo 2009 è la XIV Giornata della Memoria e dell'Impegno promossa annualmente da Libera per fare memoria di tutte quelle persone uccise per mano di organizzazioni di stampo mafioso. Nel lungo elenco di nomi che verrà letto quel giorno, c'è anche il nome don Giuseppe Diana, nostro fratello scout, Capo e Assistente Ecclesiastico, ucciso il 19 marzo 1994 per mano della camorra.

L'agesci, parteciperà con il concorso nazionale "Agesci Spot Festival" nell'ambito dell'iniziativa della regione Campania "Don Peppe, ci siamo!".

Il materiale del concorso e i suoi vincitori si possono trovare nel sito della pattuglia PNS a cui si accede dalla pagina www.agesci.org/capi/settori.php.



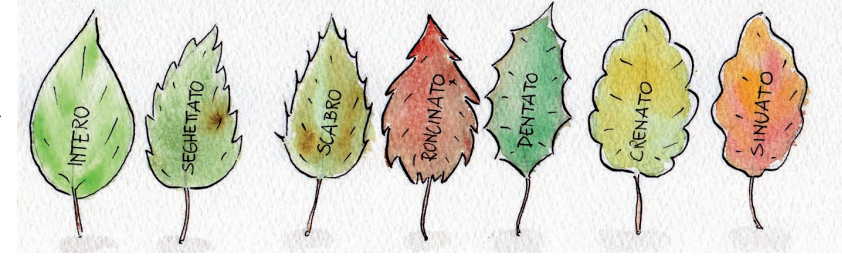
attenzione quindi all'attacco sul ramo per individuare con certezza il vero picciolo). A questo punto, potrai dividere ogni gruppetto di foglie composte in: foglie palmate (i piccioli delle foglioline partono tutti da uno stesso punto) e foglie pennate (foglioline disposte ai lati del picciolo principale, come in una piuma).



Dividi ora i gruppetti di quelle semplici tra: foglie lobate (margine frastagliato, con lobi che escono dal margine e seni che rientrano tra i lobi) e foglie intere (margine più o meno



liscio e leggermente frastagliato come di seguito descritto). L'ultimo elemento che devi considerare, per riporre ordinatamente i tuoi campioni,



pioni, è il tipo di margine, che può essere: intero, seghettato (con dentini rivolti verso la punta della foglia), scabro (dentini rigidi), roncinato (dentini rivolti verso la base della foglia), dentato (dentini rivolti verso l'esterno), crenato (dentini con punta arrotondata) e sinuato (lobi arrotondati poco pronunciati). Prova! Non è difficile e ne vale la pena. Non raccogliere alcun rametto se non hai il permesso del proprietario dell'albero o della Guardia Forestale. Se lo raccogli: non romperlo mai con le mani ma taglialo di netto con coltello o cesoie.



Sedicesima chiacchierata

LE PIANTE



MA GLI E/G LO SANNO DI ESSERE UOMINI E BONGNE DEI BOSCHI?

DI PICCHIO VOLENTEROSO - DISEGNI DI B.-P. E DI PIERRE JOUBERT

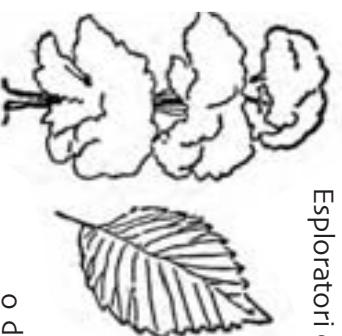
Coordinamento editoriale:
Paolo Vanzini

Grafica e impaginazione:
Roberto Cavicchioli

Testi di:
Mauro Bonomini
Giorgio Cusma
Dario Fontanesca
Enrico Rocchetti

Disegni di:
B.-P.
Chiara Beucci
Giulia Bracesco
Giorgio Cusma
Anna Demurtas
Isacco Saccoman

Chiacchierata all'amore per le piante, gli alberi, per il mondo tutto e lo fa invitandoci a ritornare o diventare ragazzi e ragazze dei boschi, ad imparare ad amare la natura attraverso la conoscenza, l'esperienza, la vita del bosco nel bosco o qualunque altro ambiente naturale, ovviamente.



Esploratori e Guide non possono prescindere dal passare

molto del tempo che dedicano allo Scautismo fuori, all'aperto, immersi nel verde, nell'azzurro o in qualunque altro colore naturale. È da lì che si parte, è in Usclita, in Missione, in Hike, con la Squadriglia, con il Reparto o da soli, "andatevene all'aperto" diceva B.-P.

[...] Se, per esempio, il bosco fosse di abeti o di larici, sapreste di poterne ricavare tronchi



L'uomo dei boschi che vive nel fondo della foresta, lontano dalle abitazioni degli uomini, deve conoscere molte cose intorno agli alberi e alle altre piante utili. [...]

A leggerle così sembrano le allucinanti idee di un alieno che non sa come ormai sia ridotto il nostro povero mondo che nessuno ormai ricorda più esercizi stato donato come Creato dal buon Dio. Baden-Powell non era un folle, sapeva che le cose sarebbero ben presto cambiate, che gli uomini avrebbero complicato la loro esistenza.

E proprio per questo richiama nella Sedicesima Chiacchierata all'amore per le piante, gli alberi, per il mondo tutto e lo fa invitandoci a ritornare o diventare ragazzi e ragazze dei boschi, ad imparare ad amare la natura attraverso la conoscenza, l'esperienza, la vita del bosco nel bosco o qualunque altro ambiente naturale, ovviamente.

Esploratori e Guide non possono prescindere dal passare molto del tempo che dedicano allo Scautismo fuori, all'aperto, immersi nel verde, nell'azzurro o in qualunque altro colore naturale. È da lì che si parte, è in Usclita, in Missione, in Hike, con la Squadriglia, con il Reparto o da soli, "andatevene all'aperto" diceva B.-P.

[...] Se, per esempio, il bosco fosse di abeti o di larici, sapreste di poterne ricavare tronchi

ORGANIZZARE IL... "FOGLIARIO"!

TESTO DI GIORGIO CUSMA - DISEGNI DI ISACCO SACCOMAN

Il metodo di raccolta suggerito nell'articolo sull'erbario (in questo stesso inserto) può venir applicato anche per una collezione di foglie. Potrai così ottenere un... "Fogliario"! Scherzi a parte, conoscere le foglie è essenziale per l'identificazione di alberi ed arbusti, possederne una bella collezione servirà ad introdurre i Novizi alla conoscenza delle essenze (... sta per specie botanica!) dei nostri boschi.

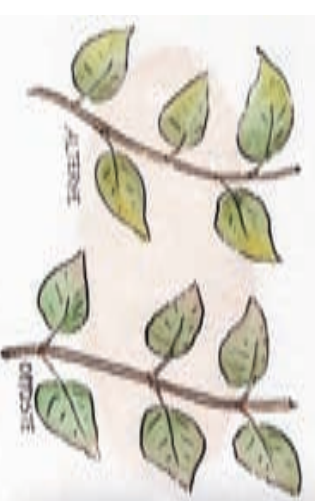
Ma per non buttare a caso i campioni nel "fogliario" sarà bene pensare ad una ragionata catalogazione che faciliti il riconoscimento delle varie specie. Partendo dall'attenta e competente osservazione delle caratteristiche della foglia, puoi ordinare la raccolta in maniera tale da permettere di risalire poi, con una certa facilità, alla specie arborea (alberi) o arbustiva (arbusti) che hai di fronte.

Dopo aver raccolto e preparato il rametto campione, completo di una decina di foglie, potrai sistemarlo nella sua ordinata posizione all'interno del "fogliario".

Inizia dividendo i campioni secondo questi due primi parametri: foglia aghiforme (assomiglia ad un ago, ne sono un tipico esempio quelle di abeti e pini) e foglia laminare (come un "foglio" di minimo spessore e di forme molto diverse).

A questo punto hai già diviso gli alberi in due precise categorie.

Ora procedi rimanendo nella sola categoria delle foglie laminari e dividile tra: foglie opposte (attaccate sul ramo alla stessa altezza ma su due lati opposti) e foglie alterne (spuntano alternativamente su due lati del ramo e ad altezze diverse). Dividi poi ciascuno dei due gruppi secondo il successivo criterio tra: foglie semplici (formate da un'unica lamina, un unico picciolo con unico, ed indipendente, attacco sul ramo) e foglie composte (la vera foglia è costituita da un'insieme di foglioline:



è un'attività che noi facciamo spesso quindi ai ragazzi al primo campo andrà insegnato che tipo di legna cercare e la quantità da procurare.

Quante minestre non si sono cotte al campo perché finita la legna era troppo tardi per addentrarsi nel bosco al buio per cercarne dell'altra?

E quante volte abbiamo riempito l'angolo di ramoscelli fini di abete pensando di poter vincere la gara di cucina e poi siamo rimasti con un palmo di naso? Ecco quindi che una semplice attività come la ricerca della legna può essere intesa come una bella esperienza tecnica che parte dal riconoscimento degli alberi, da che tipo di bosco abbiamo di fronte, fino ad arrivare ai tempi di cottura delle pietanze o ai tipi di legna da usare perché il fuoco della sera alterni i momenti di semi-oscurità dedicati ai canti ai momenti di luce viva perché si vedano bene le scenette.



adatti alla costruzione di ponti; se fossero di palme di cocco, sapreste di poter raccogliere frutti da mangiare e "latte" per dissetarvi.

I salici invece indicano la vicinanza d'acqua. I pini, o le canne da zucchero, o gli alberi della gomma significherebbero ottimo e abbondante combustibile[...]

Cosa fa di una Guida o di un Esploratore una ragazza e un ragazzo speciale? La capacità di osservare, dedurre, imparare, capire, ma sempre vivendo le attività, standoci dentro, sporcandosi le mani: noi sappiamo le cose perché le abbiamo vissute e sperimentate sulla nostra pelle! Il capitolo sulle piante B.-P., non a caso, lo corredo di esempi pratici, basta dare un'occhiata alle varie possibilità di esercitazioni di Squadriglia e di giochi sulle osservazioni delle piante. L'inserito della Sedicesima Chiacchierata proporrà idee classiche e novità dei tempi moderni: dall'erbario che non tramonta mai al come pubblicare su Internet la costruzione di tale erbario.

E poiché siamo in tema di piante e di questi tempi siamo sommersi da inviti plurilaterali ad utilizzare rimedi naturali per qualunque situazione, noi vi offriamo un articolo sulle piante pericolose, evidenziando per bene le attenzioni da usare nel manipolare e mangiare determinate piante. Per i maniaci delle collezioni, ci sarà spazio e pensiero, vi inviteremo infatti a creare una collezione di legni, non dimenticando di segnalarvi cure e trucchi prima di tagliare. Per chi comincia adesso ad annusare i fumi dello Scautismo ed è alle prime armi, pronti due articoli sulla legna da ardere e sul riconoscimento delle foglie. Poi non dite che non vi pensiamo...



Chi, durante un'uscita, non è rimasto affascinato per tanti fiori che si incontrano dappertutto:

ai lati della strada, nei prati, nel bosco, in riva al mare o sulle sponde di fiumi e laghi e fino in alto, in montagna, ai limiti della vegetazione.

Non ti sfuggerà il fatto che le specie sono numerosissime: problema... ma come si possono

riconoscere tutte? Beh, in effetti è piuttosto complicato... ma se non incominci mai le tue conoscenze rimarranno legate alle rose ed alle margherite... sempre che tu voglia essere un naturalista: altrimenti ti basterà soltanto ammirarle!!

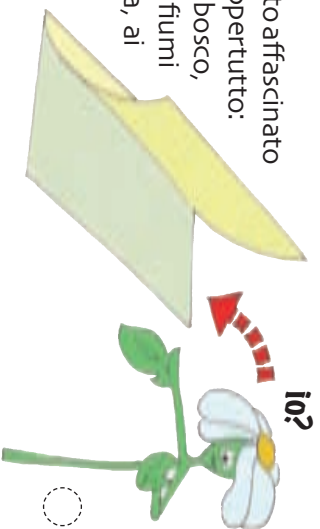
Cominciamo insieme? Ok: via! La conoscenza si può fare in vari modi, anche semplicemente con dei manualetti, se ne trovano tanti che parlano di fiori ed erbe.

Però, per iniziare una conoscenza vera è meglio ammirare i soggetti reali; solo così se ne possono cogliere le diverse caratteristiche ed imparare veramente a distinguerli.

Partiamo allora da un esemplare incontrato sul nostro cammino all'uscita di Reparto di sabato scorso: fiore giallo, 5 petali, alto 5 cm, foglie solo alla base... ma se guardi meglio vedrai che il fusto è coperto da microscopici peli, che le foglie sono a forma di cuore, con bordo liscio, che tra i petali c'è un pistillo ricco di polline, che i petali sono tutti attaccati, e che... e che... e che tutto questo non si scopre sulle figure delle enciclopedie e nemmeno una buona foto ti può raccontare tutto.

E allora?

La cosa migliore è osservare l'originale; conservarlo aiuta a ricordare e scoprire. Conservarlo come? Nella maniera corretta, come fanno i botanici esperti. Il metodo è abbastanza semplice: raccogli il fiore, o l'erba, e conservalo in un erbario (= collezione di soggetti botanici).



4

può essere fastidioso, provocano scoppiettii producendo un gran numero di faville e spargendo intorno pericolose scintille. Ben stagionata dicevamo e, a seconda dell'utilizzo che ne dobbiamo fare sarebbe bene suddividerla in modo da utilizzarla per lo scopo che più le si addice.

Innanzitutto cominciamo da una prima distinzione e cioè dividiamo il legno "duro" da quello "dolce".

Il legno duro proviene dalle latifoglie, di solito alberi decidui, ad esempio rovere, faggio, noce.

Il legno dolce proviene dalle conifere o sempreverdi come pino, abete, larice.

In relazione al loro peso tutti i legni hanno più o meno lo stesso potere calorifero, ma siccome il legno duro è più denso produce maggiore calore in rapporto al volume.

Questo vuol dire che per ottenere lo stesso risultato si userà meno legno duro che dolce.

I legni duri sono meno resinosi dei dolci e perciò bruciano più lentamente producendo un calore più durevole.

I legni dolci bruciano più rapidamente producendo un calore più forte all'inizio, ma che velocemente si esaurisce con l'onere di dover aggiungere spesso legna al fuoco.

Questi possono essere usati con successo nelle situazioni in cui è necessario ad esempio illuminare un ambiente, possono andare bene per il fuoco della sera. A seconda del tipo di legno e della sua capacità di emettere calore possiamo redigere una semplice tabella, come quella a fianco.

È da tenere presente che legna vecchia non significa legna secca. L'essiccazione è data sì dal tempo, ma anche dalla giusta collocazione e conservazione durante la stagionatura. Legna che troviamo in ambienti molto umidi per intenderci sarà molto probabilmente più marcia che secca.

È una buona cosa quindi imparare ed insegnare ad "andare a legna", non

TIPO DI LEGNO	QUANTITÀ DI CALORE	FACILITÀ DI COMBUSTIONE
<i>Legni DURI</i>		
ACERO	alta	buona
BETULLA	alta	buona
CILIEGIO	media	buona
FAGGIO	alta	buona
FRASSINO	alta	buona
NOCE	media	buona
OLMO	media	media
PIOPPO	bassa	buona
ROVERE	alta	buona
<i>Legni DOLCI</i>		
ABETE	bassa	media
LARICE	media	buona
PINO	bassa	media

13

FUOCO ARDENTE

DI ENRICO ROCCHETTI - DISEGNI DI ANNA DEMURTAS

Quando vediamo le fiamme allegre di un fuoco spesso non pensiamo che ognuna di queste ha caratteristiche diverse di calore, di luminosità, di durata. Ciò che le differenzia è il tipo di combustibile che stiamo usando. Avete mai osservato i colori delle lingue di fuoco prodotte dal fornello con cui cuciniamo in casa? Queste sono prevalentemente azzurre e gialle perché stiamo bruciando del gas, diverso il colore della fiamma prodotta dalla combustione dell'alcol o della benzina. Quelle che ammiriamo al campo sono di mille colori e sfumature e questo perché di solito per i nostri fuochi utilizziamo la legna.

Fin dalla notte dei tempi questo materiale è stato usato per scaldarsi, illuminare la notte, cucinare. È opportuno quindi pensare che per ognuna di queste azioni sia da necessario usare della legna diversa per caratteristiche. Esistono infatti legni più adatti per scaldare l'ambiente, in quanto bruciano con grande potere calorifico, ma si consumano meno di altri. Ci sono tipi di legna che bruciando emettono più luce e altri che permettono di scaldare le pietanze con maggiore efficacia. È da premettere che, per essere bruciata con buoni risultati,

la legna deve essere ben secca, il termine esatto sarebbe stagionata. Deve cioè essere priva di umidità all'interno delle fibre, l'acqua infatti ne compromette il potere scaldante e fuoriesce durante la combustione in forma di vapore. Vi è sicuramente successo di vedere le estremità di un pezzo di legno messo sul fuoco che emette molto vapore ed addirittura fa fuoriuscire acqua in abbondanza. Producono anche grande quantità di fumo che



12

Si fa così!

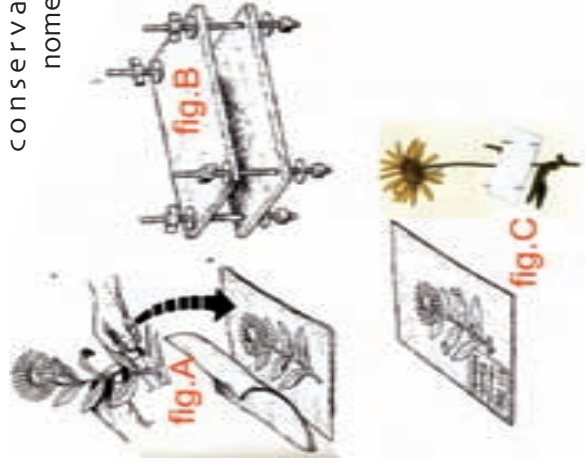
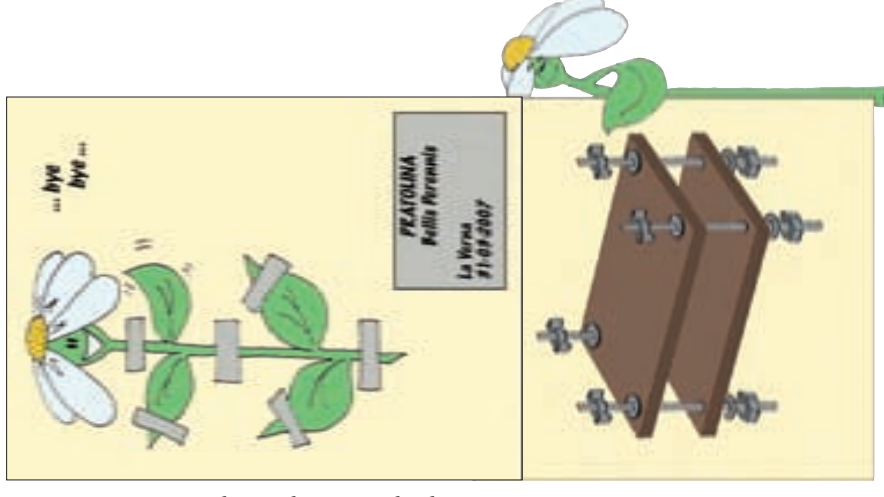
Raccolta: posa l'esemplare, ben disteso, tra due fogli di un quotidiano (evita la carta lucida o patinata! Non assorbe).

Costruisci una pressa: con due tavolette (nei negozi del fai da te ma anche di recupero) unite da 4 aste filettate con dadi e galletti (si acquistano in ferramenta).

Preparazione: metti fiori/erbe tra due fogli di carta assorbente, ma va bene anche quella dei quotidiani, e sistematali all'interno della pressa. Stringere per bene la pressa (... che deve fare onore al suo nome e quindi pressare!). Cambiare la carta ogni settimana. Due tre settimane dovrebbero bastare.

Sistemazione: gli esemplari seccati vanno fissati su dei fogli di carta, un po' robusta, con strisce di carta fermata con degli spilli. Su ogni foglio va posta un'etichetta contenente alcuni dati del soggetto da conservare:

nome comune, nome scientifico, data e luogo della raccolta. Per iniziare basterà così: buon divertimento!
ATTENZIONE: Recidi il fiore/erba alla base, vicino al terreno: con il coltellino, senza strappare le radici!! Mai raccogliere in maniera indiscriminata ed in grosse quantità! Per iniziare raccogli un solo esemplare di specie presenti in abbondanza in ambienti comuni, quali prati e bordi di strade. Da altre parti raccogli solo dopo aver chiesto a degli esperti.

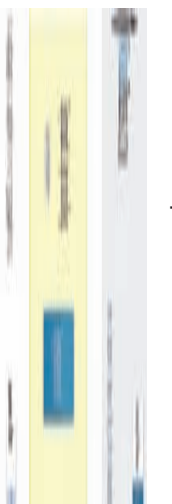


5

Le tecniche informatiche ci offrono occasione di far conoscere il nostro erbario a molte più persone, a tutti quanti vorranno consultarlo attraverso internet. Esistono due modi fondamentali di raccogliere le foto da pubblicare: fotografare la pagina del nostro erbario, ovviamente senza didascalie oppure fotografare il fiore o la pianta nell'ambiente naturale (è dire la verità non ci sono controindicazioni a usare ambedue le possibilità). Una volta ottenute le foto, fatte da voi, naturalmente, possiamo inserirle in un articolo (nell'alfabeto dei blogger, gli autori dei blog, si chiama post), corredandolo delle necessarie informazioni: nome comune, nome scientifico, descrizione. Abbiamo le foto? Allora possiamo aprire il nostro blog. Per svolgere questa operazione è indispensabile possedere un indirizzo di e-mail.

Per il nostro esempio abbiamo utilizzato la piattaforma di Wordpress, ma è possibile lavorare anche con Splinder o altre. Per prima cosa digitiamo www.wordpress.com, nella pagina che si apre; se non conosciamo l'inglese, scegliamo italiano nel piccolo menù a tendina sulla destra (preferred language), quindi premiamo il grande tasto Registrati ora.

Scegliamo un nickname (soprannome) da inserire nel campo Nome utente, quindi una password (ricordiamoci di scriverla da qualche parte) e il nostro indirizzo di e-mail, spuntiamo il riquadretto "legal flotsam", per confermare che accettiamo il contratto (è tutto gratuito, ma una letta a quello che accettiamo è bene darla), lasciamo selezionato il bottone Dammi un blog!



E premiamo avanti. Nella schermata successiva inseriamo il nome del nostro blog (l'indirizzo internet)

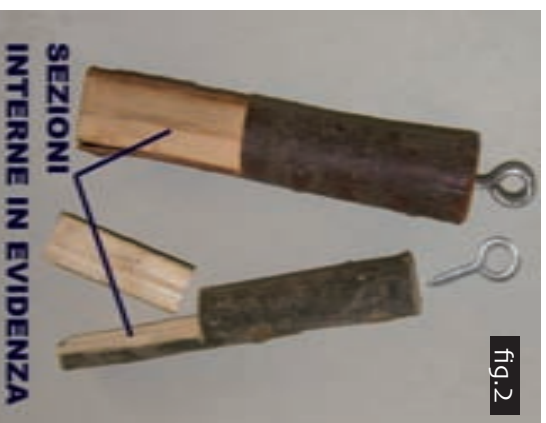


fig.2

Sotto alla corteccia vi è il libro, sottilissimo (meno di 1mm) strato legnoso in cui, dalle foglie, scendono le sostanze nutritive che raggiungono ogni parte viva della pianta e ne garantiscono la crescita. C'è poi il cambio: la parte in crescita, quella in cui viene prodotta la nuova parte dell'albero: quella che genera i ben noti cerchi di crescita. Proseguendo verso l'interno troviamo l'alburno: la parte di legno, già matura ed ancora vitale, nei cui vasi salgono acqua e minerali diretti alle foglie, che li trasformano in sostanze nutritive.

Al centro infine c'è il durame: la parte più dura e centrale dell'albero, non più vitale, è la più resistente e tiene in piedi la pianta.

In certi casi troviamo, al centro, il midollo, destinato, quasi sempre, a scomparire mentre la pianta cresce.

Prima di tagliare qualsiasi ramo: chiedi il permesso di farlo, al Capo Reparto, al proprietario della pianta o alla Guardia Forestale.

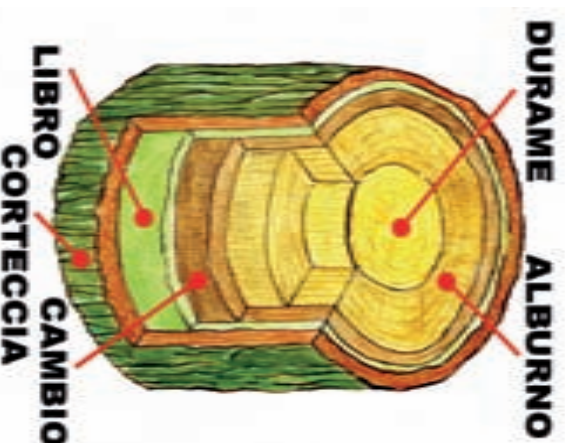


fig.3

UN PO' DI BOSCO IN SEDE

TESTO E ILLUSTRAZIONI DI GIORGIO CUSMA

Le collezioni naturalistiche sono utili per acquisire conoscenze ma spesso sono confinate nelle cartelle di un erbario o in una cassetta per minerali. Tutte sistemazioni che devi aprire per visionare i tuoi campioni. C'è però un tipo di collezione che non deve venir confinata in qualche angolino dell'armadio anzi deve rimanere esposta, per averla sempre sott'occhio, per non farti perdere il contatto con i boschi e le foreste che, non appena possibile, andrai a riscoprire. La collezione di cui si sta parlando è quella dei legni!

Calma! Niente paura: non è mia intenzione suggerirti di riempire la sede con i tronchi di ogni albero che hai trovato al Campo Estivo... niente di così grosso! La raccolta si comporrà di piccoli pezzi di ramo delle varie specie. Quindi pezzi veri, molto utili per fare tanti bei giochini, con la Squadriglia, per favorire la conoscenza dei nostri



fig.1

amici alberi.

Ti serviranno: un coltellino, delle viti con occhio (ferramenta!) e i pezzi dei legni prescelti (fig.1). Per iniziare la collezione devi procurarti un pezzo di ramo, della pianta che ti interessa, di diametro sui 2-3 cm e della lunghezza di 10-20 cm. Per una parte della lunghezza togli una metà trasversale, così metterai in evidenza anche la struttura interna del legno (fig.2). Infila una vite con occhio al centro della sezione, dalla parte che è rimasta intera, e sistema il tuo campione appendendolo, accanto agli altri, a qualche mensola o pannello dell'angolo di Squadriglia.

COM'È FATTO L'ALBERO Non parlo di come è fatto tutto l'albero, mi limito a descriverti la sua parte legnosa che ha la stessa struttura per



e il titolo del nostro blog, quindi clicchiamo registrati. Nella schermata successiva segneremo il nostro nome e cognome, sarà necessario confermare la nostra iscrizione nell'e-mail che ci arriverà in seguito. Una volta entrati nella pagina di controllo del nostro blog, attraverso il menu Design, potremo scegliere l'aspetto del nostro erbario (utilizzando uno dei temi disponibili). Con il

menu Scrivi potremo aggiungere articoli (i post) o pagine (pagine fisse in cui inserire descrizioni generali). Ad ogni articolo corrisponderà un fiore o una pianta. Inseriamo il testo, quindi con il pulsante aggiungi immagine (primo del piccolo menu aggiungi media) potremo inserire l'immagine prescelta. Selezioniamo il file dal nostro computer, attendiamo che venga caricato, quindi facciamo click sul pulsante inserisci nell'articolo. Tornati alla pagina di inserimento dell'articolo potremo aggiungere una etichetta (tag) come "Fiori" e una categoria. Una volta eseguite queste operazioni nel menù a tendina a destra scegliamo pubblicato. Infine premiamo i pulsanti di destra salva e pubblica. In alto è disponibile un menu Aiuto.

Vi abbiamo preparato un erbario di esempio www.erbarium.wordpress.com.

Vi ricordiamo di utilizzare immagini piccole, non oltre i 200 kB, e a risoluzione 72 dpi, perché anche se lo spazio gratuito a disposizione è tanto (3 GB su Wordpress), immagini troppo pesanti rendono lento il caricamento delle pagine.



NON TOCCARE E NON MANGIARE...

DI MAURO BONOMINI - DISEGNI DI GIULIA BRACESCO

Nelle nostre escursioni nella natura le piante che incontriamo lungo il cammino non sempre sono solo belle, qualche volta, purtroppo, sono anche fastidiose o, peggio, pericolose.

Qualcuno di voi non ha mai avuto un incontro ravvicinato con le ortiche?

Il loro succo è "urticante", crea, cioè, una irritazione e un rigonfiamento doloroso della pelle, dovuto alla sostanza che la pianta inietta con i suoi minuscoli aculei.

Sono pericolosi al contatto alcuni tipi di edera e l'euforbia. Alcune persone sono allergiche anche a piante non velenose, presentando, quando vengono a contatto, gonfiore della pelle più o meno esteso, anche qui, guarda caso, si parla di orticaria. La cura di queste irritazioni è affidata a pomate e compresse o gocce antistaminiche, mentre nei casi più gravi si utilizzano farmaci cortisonici.

Altre piante sono pericolose per gli aculei di cui sono dotate: l'agrifoglio ne è un esempio, la sua puntura causa vivo dolore

infiammazione. Se gli aculei restano infilati nella pelle o nella carne possono dare delle infezioni o delle infiammazioni croniche chiamate granulomi da corpo estraneo. I ricci di castagna, così comuni, possono presentare gli stessi problemi e, come ben sapete, di spine sulla superficie di un solo riccio ce ne sono moltissime. Le spine sono un mezzo di protezione che molti tipi di piante utilizzano per difendersi dagli



8



siringa sterile, disinfettando poi la zona interessata e trattandola con una pomata antisettica o antibiotica.

Le ferite vanno poi protette con un cerotto di dimensioni adeguate o, se più estese, con garze sterili ben fissate da cerotto su tutti e quattro i lati; anche i graffi più superficiali vanno comunque disinfettati con cura.

I calzettoni scout sono protettivi nei confronti di aghi e spine, se scendono lungo la gamba è meglio perdere qualche secondo per rimmetterli a posto.

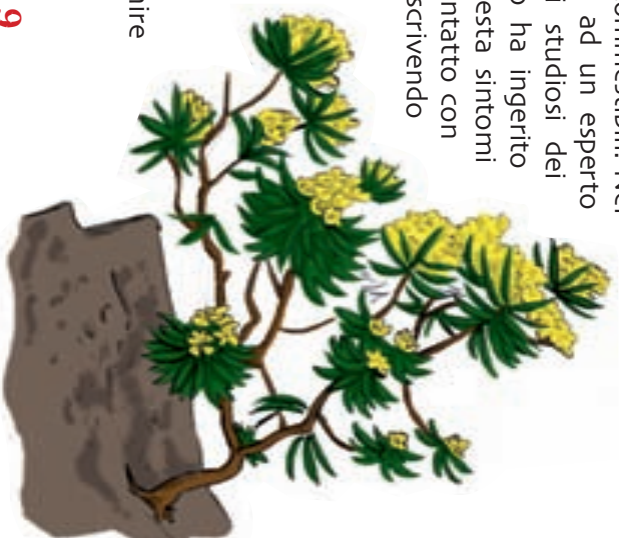
I frutti di molte piante, per quanto siano invitanti come forma e colore, possono dare gravi problemi se ingeriti.

È quindi molto più sicuro limitarsi a fragole e more, ricordandosi di lavarle prima di gustarle. Lo stesso discorso vale per i funghi, ne esistono svariate specie velenose o comunque non commestibili ed è difficile distinguerle da quelle commestibili. Nel caso è sempre meglio chiedere ad un esperto micologo (si chiamano così gli studiosi dei funghi). Se comunque qualcuno ha ingerito funghi, frutti o bacche e manifesta sintomi fastidiosi, cercate di prendere contatto con un medico od un infermiere, descrivendo bene cosa è stato mangiato e, se possibile, conservatene un campione.

Nei casi più gravi una telefonata al 118 vi metterà in contatto con un Centro Antiveleni e farà scattare i soccorsi.

Ma, come ben sappiamo, prevenire è meglio che curare, quindi facciamo attenzione!

9



CARO ALBERO TI ACCETTO...

(confessioni di uno scout pericoloso)

Il mio Reparto è sempre stato un Reparto di frontiera, uno di quelli messi lì per tutti gli adolescenti più svitati che passassero da quelle parti, negli ormai lontani anni '80.

Era ai Campi Estivi che ogni forma di stranezza mentale si concretizzava ai limiti del ricovero e le "crisi" si manifestavano soprattutto una volta entrati nel "Bosco Incantato". Paolo si trasformava in una specie di karateka e cominciava a prendere a calci ogni sorta di pianta vedendoci una misteriosa entità aliena avversa (era appena uscito nelle sale E.T. di Spielberg). Andrea non faceva altro che strappare pezzi di corteccia per realizzare fermafazzolettoni. Diceva che avrebbe fatto una fortuna! La sua era un'idea unica e pratica, purtroppo non la brevettò mai, ma quell'anno il Reparto denudò un'intera riserva forestale e fu bandito da ogni ente pubblico.



Francesco "parlava" alle Sore Piante et Fratri Alberi. Lui sì, fu davvero internato. Lo portarono via abbracciato ad un salice piangente che non volle mollare neanche all'arrivo del neuropsichiatra infantile. Marco si arrampicava su qualunque quercia, al Campo regionale cadde da un'altezza di circa quattro metri, sbattendo la testa cinque o sei volte, come la pallina impazzita di un flipper (è ancora vivo, un po' strano, ma vivo...)

Il mio era un Reparto tutto sbagliato, io lo sospettavo, ma ne ebbi conferma solo qualche anno dopo, quando mi apparve in sogno B.-P. che mi disse: "In qualità di Scout, voi tutti siete i

custodi dei boschi: uno Scout non rovina mai un albero, tagliuzzandolo col coltello o con l'ascia. Ci vuole pochissimo tempo per abbattere un albero, ma occorrono molti e molti anni per farlo crescere: perciò uno Scout abbatte un albero solamente quando ci sono buone ragioni per farlo, e non semplicemente per il gusto di adoperare la propria ascia. Per ogni albero abbattuto se ne dovrebbero piantare due."

Lì per lì pensai che B.-P. poteva anche farla più breve! Sarebbe bastato dirmi che dovevo solo vergognarmi e fare penitenza diventando la più terribile ed implacabile Guardia Forestale dello Stato, per perseguire ogni tipo di violenza contro il Creato che il buon Dio ha consegnato nelle nostre innocenti manine (che purtroppo spesso smettono di essere tali).

Le nostre mani sono mani di custode, non di distruttore, noi curiamo ed amiamo ciò che ci è stato consegnato pur se non ci appartiene, poiché tutto è del buon Dio, noi compresi.

Custodire significa amare, avere cura, ma anche godere di ciò che si custodisce. Il Padre Eterno non ci ha certo assegnato solo compiti da osservare, ma soprattutto una meravigliosa Natura da godere e vivere. Lui di certo non se la prende se sviluppiamo le nostre abilità fisiche arrampicandoci in sicurezza su un albero, o se sfruttiamo correttamente le fonti di sostentamento che ha voluto fossero usate da noi, con saggezza ed intelligenza.

A proposito di intelligenza, se vi viene voglia di dire ad un albero che lo amate in quanto creatura di Dio, fatelo di nascosto, è meglio...



I PIANTAGIOCHI

non piantarla di giocare, ma gioca con le piante!

CORSA ALLE PIANTE

Numero di giocatori: una o più Squadriglie
Materiale occorrente: nessuno

Il Capo invia i suoi Scout, a piedi o in bicicletta, nella direzione prescelta da ciascuno, con il compito di riportargli un esemplare di una pianta da lui indicata, per esempio una foglia di tasso, un germoglio di agrifoglio, un ramo di ippocastano dove si veda il "ferro di cavallo", una rosa canina, o qualcosa di simile. Vanno scelti esemplari che mettano alla prova la conoscenza delle piante e la memoria nel rammentare dove sono state viste le piante del genere richiesto. Va premiata anche la velocità, assegnano la vittoria al primo Scout che torna indietro con l'esemplare richiesto.

LA PISTA VERDE

Numero di giocatori: una o più Squadriglie
Materiale occorrente: elastici robusti o bende, rametti e foglie di specie diverse, e cartoncini di diverso colore

Il Capo gioco (possibilmente esperto in botanica), deve preparare in precedenza un percorso in modo molto preciso. Ogni squadriglia riceve un foglio con la descrizione del percorso da seguire in cui i punti di riferimento sono dati da elementi vegetali (alberi, arbusti, piante, prati...)

Il percorso può essere strutturato ad esempio così: "Proseguite a Nord fino al Carpino nero, seguite il bordo del campo di soia e attraversate la macchia di Noccioli. entrate nel bosco di Pioppi e proseguite in direzione Est fino a raggiungere un Acero campestre...".

Vince la squadriglia più veloce nel percorrere la pista verde.

ECCO IL MIO ALBERO!

Numero di giocatori: una o più Squadriglie
Materiale occorrente: bende



Si gioca in coppia o in Squadriglie.

Ogni gruppo benda un giocatore e gli altri lo conducono più o meno lontano dal luogo di partenza, presso un albero scelto in precedenza.

Arrivati all'albero si chiede al partecipante di esplorarlo toccandone la corteccia, le foglie, valutandone la larghezza del tronco e annusandolo. Quando il partecipante ha finito l'esplorazione, lo si riconduce al luogo di partenza, ma per un percorso diverso dal precedente.

Poi si toglie la benda e si chiede di partire alla ricerca dell'albero esplorato.

Quando il giocatore ritrova l'albero toccato deve dire: "Ecco il mio albero!"

Riceverà un punto se avrà ritrovato l'albero al quale era stato condotto e due punti se ne riconoscerà il nome. Dopo che tutti i giocatori avranno provato a trovare il "proprio albero", vincerà il gioco la coppia o la Squadriglia che avrà accumulato il maggior punteggio.



CHE COSE'

Numero di giocatori: una o più squadriglie
Materiale occorrente: gessi colorati, carta e matita

Due Scout (di preferenza con la specialità di naturalista) partono per primi, col compito di lasciare una traccia servendosi dei normali segni di pista. In precedenza si saranno accordati con gli altri per un segno particolare che significhi "Che cos'è?" (per esempio un cerchio con una linea che lo attraversi). Pezzi di legno riportanti tale segno possono essere usati e attaccati a piante o collocati in posti dove è impossibile tracciare col gesso. Accanto ad ogni segno "Che cos'è?" viene tracciato un numero progressivo. Dopo una decina di minuti parte il resto della Squadriglia o del Reparto, tutti insieme o alla spicciolata. Devono avere con sé carta e matita e, per ogni "Che cos'è?" osservato, annotano un numero progressivo e la natura dell'oggetto su cui si trova il segno (per es. una quercia, un quadrifoglio, una cancellata in ferro ecc.). Gli Scout non debbono aiutarsi a vicenda. Il punteggio viene attribuito in relazione al numero dei segni osservati e delle risposte esatte ai vari "Che cos'è?". Bisogna aver cura di non danneggiare la proprietà altrui, e alla fine del gioco le tracce in gesso vanno cancellate.

CHE PIANTA SONO?

Numero di giocatori: una o più Squadriglie
Materiale occorrente: cartoncini con immagini di piante diverse, spago

Preparare il cartoncino con lo spago in modo che si possa poi appendere al collo dei giocatori.



Sul cartoncino si disegna o si incolla l'immagine di una pianta conosciuta.

Il capo gioco appende i cartoncini al collo di ciascuno Scout senza mostrarglielo, in modo che rimanga sulla schiena del giocatore.

Quest'ultimo dovrà indovinare il nome della pianta del proprio cartoncino ponendo delle domande ai suoi compagni, che potranno solo rispondergli: "Sì, No o Non lo so".

Se i giocatori sono numerosi, al Via del capo gioco, i partecipanti si spostano nell'area di gioco e si incontrano a due a due.

Per ogni incontro si può porre una sola domanda e prima di lasciarsi si può tentare di indovinare il nome della pianta che si porta appesa al collo.

Il giocatore che riesce ad indovinare la propria identità, pone il cartoncino sul davanti e se ha indovinato entro un limite di tempo massimo, riceverà un punto.

Si può ripetere il gioco scambiando i cartoncini.



BANDIERA VERDE

Numero di giocatori: due o più Squadriglie
Materiale occorrente: foglie o semi o frutti o fiori di specie diverse (o cartoncini con disegni o foto di piante)

I giocatori si allineano uno di fronte all'altro alla distanza di circa 10 metri. Si numerano i partecipanti di ogni squadra e, in mezzo allo spazio tra le due squadre, si mettono le parti delle specie di piante (o le loro rappresentazioni). Il Capo dice ad esempio: "Abete rosso, 8" e i numeri 8 devono correre a cercare la foglia o la parte appartenente all'Abete rosso e tornare dietro la linea della propria squadra senza farsi toccare dal giocatore avversario. Vengono assegnati due punti per ogni componente della specie corretta portata in base, ma ne viene tolto uno se la pianta è sbagliata. Vince la Squadriglia che al termine del gioco ha totalizzato il maggior punteggio.

Siamo tutti biodiversi

Preservare la biodiversità e' indispensabile



Vogliamo raccontarvi la storia di un esercito di eroine che con sprezzo del pericolo combattono per difendere la razza umana, ignara del pericolo che incombe...

Non è il trailer dell'ultimo film con catastrofe garantita che andrete a vedere al cinema ma è la storia (un po' romanzata) del difficile compito che svolgono quotidianamente le api.

Avete capito bene, **le api**: quelle piccole eroine che spesso abbiamo cacciato e maledetto **ci salvano da una possibile catastrofe** naturale garantendo, attraverso l'impollinazione, la riproduzione di tantissimi vegetali e piante da frutto: mele, pere, mandorle, agrumi, pesche, kiwi, castagne, ciliege, albicocche, susine, meloni, cocomeri, pomodori, zucchine, soia, girasole e colza dipendono dalle api.

E queste nostre care alleate, rischiano oggi di scomparire. Questo è solo un esempio di come un piccolo disequilibrio nella catena dell'ecosistema possa causare sconvolgimenti ben più visibili. Preservare la biodiversità dunque deve diventare **l'imperativo di ogni cittadino del terzo millennio, di ogni buon cristiano e a maggior ragione di noi scout.**

Le piante svolgono funzioni diverse e tutte importantissime. Ogni pianta è **polmone della terra** attraverso l'essenziale processo della fotosintesi e, anche se spesso ce ne dimentichiamo, l'intero mondo vegetale con frutti, fiori, semi, foglie, garantisce sostanze primarie alimentari a volte indispensabili per la nostra corretta crescita.

Per restare vicini alla nostra vita quotidiana, ecco, nella pagina seguente, una tabella contenente solo alcuni esempi di quali e quanti elementi del mondo vegetale possono contenere le Vitamine e ciò che una drastica assenza di certi alimenti potrebbe provocare.



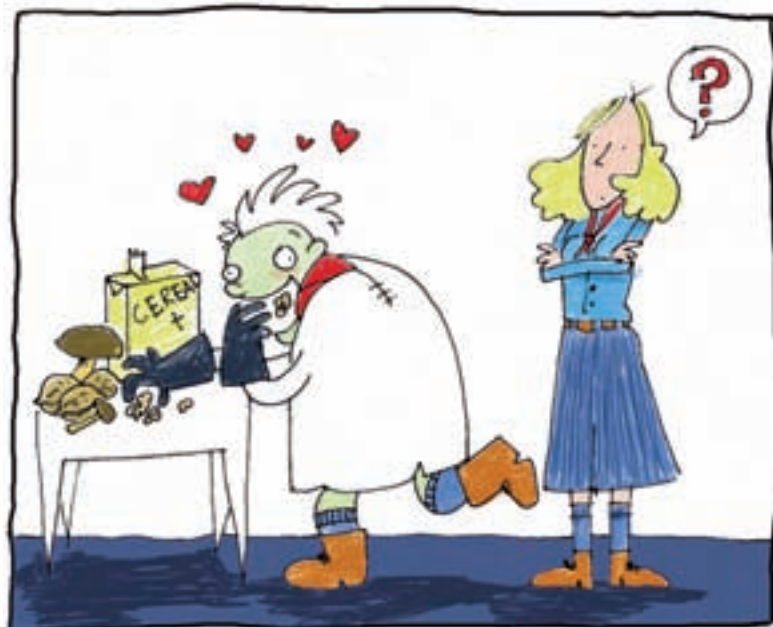
Facile capire perché è così importante difendere l'ecosistema, e preoccuparsi adesso (e non quando sarà troppo tardi) del futuro della nostra Madre Terra, insidiata ormai da troppi anni da un progresso sfrenato della produzione industriale accompagnato dai disastri e dagli scompensi della globalizzazione. Noi possiamo fare e anche molto!

Facendo attenzione al nostro stile di vita e sforzandoci un po' di più. Più bicicletta e meno automobile e motorino, si potrebbe iniziare così... Almeno fino a quando le ricerche sul biodiesel e i biocarburanti, prodotti dall'olio di colza, dall'etanolo, e ultimamente anche dalla *Jatropha Curcas* (pianta tropica-



le che cresce anche in condizioni impossibili), non ci garantiranno che l'energia utilizzata per produrre questi combustibili alternativi non risulti inquinante (e disastrosa per le zone che ospitano queste colture) tanto quanto quella che risparmiamo evitando benzina e diesel che vengono dal petrolio.

Suoniamo la sveglia per tutti!



Di Terra ne abbiamo una soltanto, il Signore ce l'ha donata ricca, prospera e a misura d'uomo. **Difendiamo la biodiversità: siamo tutti biodiversi!**



DAL MONDO VEGETALE

Vitamina presente

UTILITA'

Peperoncino piccante, carote, cavolo, spinaci, prezzemolo, zucca, melone, albicocche,	A (Retinolo)	Protegge dai tumori, difende dalle infezioni, aiuta a vedere di notte, rende forti ossa, denti, pelle e mucose.
Lievito di birra, pinoli, arachidi, noci, soia, fagioli, piselli, cereali integrali, lenticchie, verdure verdi, legumi, mandorle, piselli, cocomero, broccoli.	B1, B2, B3, B5, B9 Vitamina B2 Vitamina B2	B1 Aiuta a trasformare pane a pasta in energia, aiuta mente e cuore. B2 Aiuta a crescere, protegge pelle, occhi e cervello, facilita l'assorbimento di proteine e carboidrati. B3 Se manca sei stanco, hai nausea e mal di testa, cadono i capelli, non dormi e stai giù Combatte lo stress, stimola gli anticorpi, l'intestino funziona meglio, fondamentale per le funzioni vitali dell'organismo. B9 Rinnova le cellule e aiuta la formazione dei globuli rossi, fondamentale per il sistema nervoso.
Lievito di birra, germe di grano, fagioli di soia, frutta a guscio, legumi, banane, riso, patate, fagiolini, insalata, carote, broccoli, spinaci	Vitamina B16 (Piridossina)	Ti fa avere il massimo dalle proteine, aiuta le cellule, difende dallo stress.
Peperoncini, ribes, peperoni rossi, prezzemolo, crocifere, kiwi, fragole, spinaci, agrumi, melone, pomodori, frutti di bosco, asparagi, albicocche	Vitamina C (Acido Ascorbico)	Aumenta le difese immunitarie, facilita l'assorbimento del ferro, mantiene giovani le cellule, combatte i tumori.
Funghi porcini, funghi coltivati	Vitamina D (Calciferolo)	Fa assorbire calcio e fosforo, fortifica le ossa.
Nocciole, semi di girasole, soia, cereali integrali, noci, arachidi, olio di semi di girasole, olio di mais, verza, asparagi, cavolo, frutti di bosco, spinaci, pomodori	Vitamina E (Tocoferolo)	Ti fa crescere e ti mantiene giovane, protegge dai tumori.
Lievito di birra, soia, frutta a guscio, orzo, funghi, fiocchi di grano, cereali integrali	Vitamina H	Facilita l'assorbimento della Vitamina C, aiuta ad eliminare le tossine, essenziale per le ghiandole sessuali.
Verza, cime di rapa, spinaci, finocchi, cavolini di Bruxelles, ceci, insalata, broccoli, lenticchie, kiwi	Vitamina K	Stimola coagulazione del sangue e lo sviluppo delle ossa.

Settore Specializzazioni - Campi di competenza Branca E/G

I Campi verso la Competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la branca E/G, sia dal settore Specializzazioni che dal settore Nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe della Competenza e della Responsabilità.

Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria Centrale.

Le modalità di iscrizione agli eventi stanno cambiando: prima di iscriverti vai su www.agesci.org/eventi; oppure contatta la segreteria alla mail eventiragazzi@agesci.it o al tel. 06 68166219 per verificare la disponibilità.



COMPETENZA	TITOLO DEL CAMPO	BASE	Num. max	DATA (2009)
● Pionieristica	Pionieristica ed Hebertismo	Spettine	30	10-14 GIUGNO
● Esplorazione	Esplorazione in montagna	Andreis	24	13-17 GIUGNO
○ Trappeur – Amico della natura Campeggiatore – Osservatore Cuciniere	Trappeur	Cantalupa	30	13-17 GIUGNO
● Trappeur	Trappeur (rivolto a guide)	Spettine	20	14-18 GIUGNO
● Trappeur	Trappeur (rivolto ad esploratori)	Spettine	20	14-18 GIUGNO
● Pionieristica	Pionieristica	Colico	32	16-21 GIUGNO
○ Topografia – Natura Scouting	Un salto nell'Avventura	Bracciano (base e fuori)	24	16-22 GIUGNO
● Sherpa tecniche di vita all'aperto	Sherpa... E noi sopravviveremo (Vicenza e Piccole Dolomiti)	Costigiola	28	17-21 GIUGNO
● Pionieristica Tecniche del pioniere	Pioniere	Piazzole	32	18-23 GIUGNO
● Pionieristica (rivolto ad esploratori)	Il pioniere ed il suo coltello	Spettine	25	19-23 GIUGNO
○ Pionieristica Animazione Sportiva	Pionieristica - Hebertismo	Andreis	30	20-24 GIUGNO
● Alpinismo	Avventura alpina (fuori base-Valle Stretta)	Cantalupa	20	20-24 GIUGNO
○ Mani Abili – Cuciniere Amico della Natura	Occitania	Cantalupa	25	19-22 GIUGNO
● Esplorazione esplorazione e non solo	Viviamo l'avventura... (fuori base)	Treia	25	24-28 GIUGNO
○ Campismo – Pionieristica come superare se stessi	Pionieristica ed Hebertismo	Costigiola	28	24-28 GIUGNO
● Animazione Espressiva (rivolto a guide)	Espressione e comunicazione	Spettine	20	24-28 GIUGNO
● Animazione Espressiva (rivolto ad esploratori)	Espressione e comunicazione	Spettine	20	24-28 GIUGNO
● Esplorazione	Esplorando in bicicletta	Cassano Murge	24	24-30 GIUGNO
● Timoniere (il campo si svolgerà a Quindici)	Esplorazione Fluviale	Piazzole	24	25-29 GIUGNO
● Hebertismo Animazione Sportiva	Hebertismo - Animazione Sportiva (rivolto a guide)	Melegnano	25	26-30 GIUGNO
● Hebertismo Animazione Sportiva	Hebertismo - Animazione Sportiva (rivolto a esploratori)	Melegnano	25	26-30 GIUGNO
● Topografia – Nautica - Natura	Un tuffo nell'Avventura	Bracciano	12+12	26-30 GIUGNO
● Amico della Natura	NaturAvventura	Piazzole	32	26-30 GIUGNO
● Sherpa – Guida Alpina	Scouting On The Rock (il campo si svolgerà fuori base)	Piazzole	26	26-30 GIUGNO
● Espressione	I colori dell'espressione	San Martino	32	26-30 GIUGNO
● Pionieristica	Pionieristica	San Martino	32	26-30 GIUGNO
● Sherpa	Esplorazione ed Orientamento	Colico	28	27 GIU - 2 LUG
● Pionieristica (rivolto a guide)	Tecniche di vita all'aperto	Spettine	20	28 GIU - 2 LUG
● Pionieristica (rivolto ad esploratori)	Tecniche di vita all'aperto	Spettine	20	28 GIU - 2 LUG
● Pronto Soccorso Pronto Intervento	Missione di salvataggio per terre e per mari	Bracciano	24	30 GIU - 4 LUG
○ Pionieristica Mani abili	Progettiamo un sogno, costruiamo una Cattedrale	Cassano Murge	40	30 GIU - 5 LUG
● Sherpa	Esplorazione in laguna	Mazzorbetto	24	1-5 LUGLIO
● Pronto Soccorso	Radiocomunicazioni e Pronto Soccorso	Spettine	35	2-6 LUGLIO

Pronto Soccorso e EPC	No Pericolo - No Scout. L'avventura in pericolo	Piazzole	32	3-7 LUGLIO	●
Pionieristica - Trappeur	Pionieristica- Trappeur	Marineo	32	3-7 LUGLIO	●
Pronto Soccorso	Radiocomunicazioni e Pronto Soccorso	Costigliola	28	4-8 LUGLIO	●
Pionieristica	Pionieristica	Bracciano	32	4-8 LUGLIO	●
Trappeur - Amico della Natura - Campismo tecniche avanzate	Uomo dei Boschi scouting e natura: sull'Altipiano di Asiago	Costigliola (fuori base)	24	4-9 LUGLIO	○
Scouting - Mani Abili	Nelle dita L'Avventura (Fuori base)	Bracciano	35	7-12 LUGLIO	○
Espressione	Animazione Espressiva	Cantalupa	32	8-12 LUGLIO	●
Pionieristica - Mani Abili	Pionieristica, Kajak e astronomia	Andreis	30	9-13 LUGLIO	○
Pionieristica	Campismo (rivolto a guide)	Spettine	20	9-13 LUGLIO	●
Pionieristica	Campismo (rivolto ad esploratori)	Spettine	20	9-13 LUGLIO	●
Trappeur	Into the Wild	Colico	32	9-14 LUGLIO	●
Animazione Internazionale	Animazione Internazionale	Spettine	30	13-17 LUGLIO	●
Esplorazione - Trappeur	Esplorazione Fluviale e Trappeur In canoa seguendo la rotta del Bruchio veneziano (è obbligatorio saper nuotare)	Costigliola (fuori base base di Legnano)	26	16-20 LUGLIO	●
Hebertismo - Campismo	Hebertismo - Campismo	Marineo	32	18-22 LUGLIO	○
Espressione	Tecniche di spettacolo	Bracciano	40	7-13 AGOSTO	●
Nautica - Natura	Tra scogliere ed orizzonti (il campo si svolgerà a Carlo Forte)	San Martino		9 - 13 AGOSTO	○
Soccorso	EG Squadra Speciale: tutti i segreti del pronto soccorso in campo	Cassano Murge	36	18-22 AGOSTO	●
Animazione Liturgica	Mi alma canta - Musica e animazione	Spettine	20	22-26 AGOSTO	○
Mani Abili	Abilità Manuali	Spettine	30	22-26 AGOSTO	●
Informatica	Informatica e Tecniche Scout	Costigliola	26	24-28 AGOSTO	●
	<small>Alla scoperta del territorio attraverso l'uso di nuove tecnologie</small>				
Espressione - Mani Abili	Avventura	Marineo	32	24-28 AGOSTO	○
Espressione	La strada è il nostro Palcoscenico	Cassano Murge	40	24-29 AGOSTO	●
Tecniche di survival	Io Trappeur dal bosco al mare	Cassano Murge (fuori base)	36	24-29 AGOSTO	●
Abilità Manuale	Arti & Mestieri... una manualità da scoprire	Treia	25	25-29 AGOSTO	●
Trappeur - Espressione	Anima e Azione	Colico	32	25-29 AGOSTO	○
Sherpa	Sherpa - Esplorazione e natura	Spettine (fuori base)	30	26-30 AGOSTO	●
Mani Abili	Mastro Geppetto e il suo meraviglioso laboratorio	Costigliola	26	27-31 AGOSTO	●
	Impariamo a costruire l'angolo di sq.				
Animazione Espressiva - Animaz. Grafica e Giornalismo	Azione e Comunic'azione	Costigliola	28	28 AGO-1 SET	●
Esplorazione - Orientamento	Quando l'occhio parla con l'orecchio				
Sherpa - Trappeur	Explo'	Marineo	32	28 AGO-1 SET	○
Animazione Espressiva	Tecniche espressive (rivolto a guide)	San Martino		28 AGO-1 SET	○
Animazione Espressiva	Tecniche espressive (rivolto ad espl.)	Spettine	25	31 AGO-4 SET	●
Animazione Internazionale	Sotto i Cieli del Mondo	Spettine	25	31 AGO-4 SET	●
	Conoscerli per condividerli	Costigliola	28	2-6 SETTEMBRE	●

Settore Nautico - Eventi Nazionali 2009 - Branca E/G

NOME DEL CAMPO	DATA	LUOGO/BASE	Rivolto	Num. Max
Campo di Competenza Nautica	11 - 14 Giugno	Reggio Calabria	E/G 14 anni compiuti	25
Campo di Competenza Nautica	da definire	Bracciano (RM)	E/G 14 anni compiuti	25
Campo di Competenza Nautica	24 - 28 Giugno	Lovere	E/G 14 anni compiuti	30
Campo di Competenza Nautica	3 - 6 Luglio	Sabaudia (LT)	E/G 14 anni compiuti	25
Campo di Competenza Nautica	30 Luglio - 3 agosto	Lago D'Orta (Piemonte)	E/G 14 anni compiuti	
Campo di Competenza Nautica	9 - 13 Agosto	Cagliari	E/G 14 anni compiuti	
<small>(In collaborazione con il Settore Specializzazioni)</small>				
Campo di Competenza Nautica	27 - 30 Agosto	Porto Empedocle	E/G 14 anni compiuti	18
Campo di Competenza Nautica	3 - 6 Settembre	Falconara (Marche)	E/G 14 anni compiuti	

Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, nautici e non. Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori. Per ogni informazione puoi scrivere alla Segreteria Centrale all'indirizzo eventiragazzi@agesci.it o telefonare allo 06/68166219.

LANDS OF ADVENTURES

2008

LOA DAY 2009:
28 FEBBRAIO 1 MARZO

Lands of Adventures si è concluso con un campo magnifico: dal 10 al 15 agosto nella storica base scout di Kandersteg in Svizzera. I ragazzi delle squadriglie di vari paesi dell'Europa hanno vissuto un'avventura che li ha cambiati. Nuove amicizie, nuove prove, nuove conoscenze e la sensazione di far parte di una comunità più grande. Ma sentiamo dalle loro stesse voci che cosa è stato questo campo.

Le tre le squadriglie italiane dell'AGESCI erano:

Squali - Modica 2: (Orazio, Simone, Giulio, Anthony, Luis, Salvatore, Agostino);

Gazzelle - Genova 7: (Elisa, Alessia, Carola);

Delfini - Marghera 1: (Ilaria, Corinna, Giulia, Chiara, Rachele).

Qual è la cosa più importante che avete scoperto con questa avventura?

Simone: tutti dovrebbero provarci. All'inizio, c'è sempre la paura di affrontare le novità: l'incontro con altre persone, le difficoltà più varie, per prima quella della lingua; tutte cose che spaventano, intimidiscono. Ma alla fine, con il giusto spirito, tutto si risolve.

Ilaria: Abbiamo vissuto uno splendido clima di amicizia ed unione, ognuno aveva un grande voglia di scambio, di dare e ricevere.

Un'attività per voi vincente o di cui riportate un particolare ricordo



Alessia: sicuramente il Forum. Ognuno poteva dire ciò che pensava dell'Europa, di come la vedeva e la voleva nel futuro e ciò che lo scoutismo è in grado di fare. La lingua rischiava di essere un limite alla discussione ed invece riuscivamo a comunicare.

Ilaria: Nel mio gruppo di discussione si parlava delle cose buone e cattive dei nostri paesi, ed è venuto fuori come in fondo sono le stesse per tutti. Allora ci è venuto

il proposito di utilizzare le cose positive per migliorare quelle negative. Per esempio, tutti pensavamo che la libertà di parola fosse un lato positivo dei nostri paesi; ci è venuto in mente che dovremmo, noi scout per primi, utilizzare la libertà che abbiamo per denunciare le cose negative, come l'inquinamento, e provare così a cambiarle.

Simone: il Food Festival (ogni paese preparava pietanze tipiche e le presentava agli altri ndr.). Beh, ottimo per osservare come gli altri cucinavano i propri piatti, non sempre per mangiarli!

Rachele: bellissimi i giochi tradizionali, compresi quelli che già conoscevamo: pensavamo fossero solo nostri e invece uniscono tutta l'Europa!

Ilaria: EURHopping (un hike per squadriglie gemellate fino al bellissimo lago Oeschinen-see), abbiamo scoperto posti splendidi con l'opportunità di conoscere meglio la squadriglia gemellata con noi.



Salvatore: a me è piaciuto molto Eurovillage, con i laboratori fatti dalle squadriglie. Il migliore è stato quello degli inglesi perché lasciava un ricordo dell'attività.

Idee sull'Europa?

Corinna: qui non abbiamo vissuto l'Europa come un problema, ma ne abbiamo visto le cose positive.

Orazio: a scuola l'inglese fa paura, qui è stato tutto diverso. L'Europa vissuta dal vivo è un'altra cosa da quella vista attraverso la televisione o a scuola.

Elisa: ecco, sì, anche il cercare di usare al meglio la lingua inglese: ci ha fatto sentire europei, non solo italiani.: beh, abbiamo anche inventato tante parole nuove!



Idee sullo scautismo nel resto dell'Europa, sulle differenze più rilevanti?

Anthony: mi ha colpito il fatto che in alcuni paesi ci sono squadriglie miste e che in altri ci sono ragazzini forse ancora troppo piccoli per affrontare le avventure del Reparto

Rachele: mi ha colpito lo stile nel fare le cose. Forse noi italiani ci teniamo di più.

Orazio: secondo me lo scautismo serve a migliorarci, a volte per altri sembra solo intrattenimento. Noi italiani siamo molto attenti all'essenzialità e a come ci presentiamo.

Carola: è anche vero che altre squadriglie mi sono sembrate molto organizzate. Inoltre spesso parlano inglese molto meglio, per esempio i Danesi lo parlavano perfettamente, anche se non sono stati un esempio di stile.

Chiara: è stato strano trovare usanze simili in tutti i paesi, per esempio gli stessi bans, le stesse melodie, magari con accenti e parole diversi... è stato bello.



Giulio: al campo siamo riusciti ad influenzarci a vicenda positivamente. Per esempio noi italiani abbiamo ricevuto complimenti per lo stile. A colazione, dopo che le altre squadriglie ci hanno visto fare la preghiera, alcuni ci hanno imitato, cominciando a pregare prima del pasto.

Che dire di LoA? Lo consigliereste? Come è nata nelle vostre squadriglie l'idea?

Luis: è stata proprio una bella avventura, la consiglio a tutte le squadriglie italiane.

Simone: per noi era legato a un brevetto di animazione internazionale, e tutta la squadriglia ha cominciato a lavorarci.

Elisa: per noi è nato quando abbiamo fatto un video su Genova in inglese, poi c'è stato il LoA day (il giorno in cui tutte le sq. partecipanti a LoA si ritrovano in rete, si confrontano e concorrono ad un premio ndr), e poi la relazione. E poi l'idea di poter venire a questo campo: ci ha dato voglia di fare, lo volevamo sul serio, volevamo assolutamente venire qui.

Ilaria: forse molte sq. sono spaventate dal dover fare tante cose. Noi abbiamo detto: proviamo. Ed è il consiglio che mi sento di dare: buttiamoci, apriamoci: l'unico modo per incontrare e fare vera avventura.

Chiara: certo, deve essere chiaro, però, che non è facile. Noi siamo venuti a Kandersteg, ma sono più di 40 le squadriglie in Italia che hanno partecipato a questa iniziativa dalle loro sedi.

Orazio: La parola giusta è "avventuroso": noi squali abbiamo questa voglia, questo sogno, essere sempre competitivi e capaci di realizzare i nostri sogni. Io chiamavo Dario, il Capo Reparto, dieci volte al giorno, 100 messaggi, per sapere se si conoscevano i risultati. E abbiamo finalmente vissuto il nostro sogno!



SPAZIO E/G

Un saluto a tutti gli E/G d'Italia e un abbraccio fortissimo al mio gruppo Stabia 1. Eccoci insieme alla nostra uscita a Capri, è stata stupenda... Ragazzi vi voglio un bene immenso! Io credo che alcune persone nascono per incontrarsi e io mi sento fortunatissima ad aver incontrato voi nella mia vita.



Cinzia Schiavo
Stabia 1

Ciao Avventura, siamo il reparto del gruppo scout Fasano1; volevamo salutare e ringraziare lo Staff di reparto e salutare i nuovi arrivati: Nicola e Giuseppe! Salutiamo inoltre il nostro assistente Padre Jo Jo! Buona Caccia

*Ramon, Giovanni, Davide, Angelo,
Luca, Elena, Piera, Stefania, Barbara*



Vi ringrazio ancora per i momenti straordinari passati insieme! Soltanto sinceramente e insieme si riescono ad affrontare le incomprensioni e a superare le difficoltà, che non vi permettono di godere pienamente quelle esperienze irripetibili! Soltanto con l'una e con l'altra riuscirete a dare il meglio di voi stesse. Sono in marcia con voi, rondinelle mie...

Fabiana



P.S.: un saluto e un bacione anche alla nostra irripetibile Mimi!

Pensa! "...Prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese..."

Siamo la Sq. Gabbiani del reparto Zefiro Pisa 3 ed è proprio ripensando alla nostra Promessa che abbiamo scelto l'impresa di quest'anno, di cui vi vogliamo parlare.

Abbiamo realizzato un video-clip della canzone di Fabrizio Moro "Pensa", che lancia un importante messaggio di giustizia e legalità contro la mafia.

Scegliendo questa canzone ci siamo accorte che le nostre competenze espressive possono essere messe a frutto, non solo per il divertimento ma anche per dare una testimonianza di impegno e solidarietà con tutti coloro che ogni giorno lottano contro le mafie.

Per realizzare questo video-clip abbiamo approfondito il tema della mafia e dell'educazione alla legalità, scoprendo quante persone abbiano pagato con la vita il loro impegno contro la criminalità organizzata. Abbiamo conosciuto le storie di testimoni coraggiosi come i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il generale Dalla Chiesa, Peppino Impastato, Padre Puglisi e Don Giuseppe Diana, sacerdote e scout

nel difficile territorio campano.

Al termine di questa impresa, oltre ad esserci divertite, ci è rimasto un senso di responsabilità e la convinzione che sia necessario l'impegno di ciascuno di noi a diffondere la cultura di legalità anche nella vita di tutti i giorni.

Ricordiamoci sempre che BP ci dice di "lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato."

La Sq. Gabbiani



Carissimi di scout Avventura, sono una guida del Reparto Sirente del gruppo Sulmona 1. Purtroppo il 18 dicembre 2007 il nostro Reparto ha perso uno dei suoi fratellini più piccoli. Ho deciso di mandarvi questa lettera per ricordarlo, ma ancor più per farlo conoscere a tutti voi, anche come esempio da poter seguire. Alberto infatti aveva 12 anni, un cuore grande e tanta voglia di divertirsi.

Era veramente un esploratore eccezionale, sempre con il sorriso sulle labbra, la voglia di fare, di scoprire, di conoscere.

Voleva bene a tutti e tutti gli volevano bene, e gliene vogliono ancora tanto. Con il suo nome è nata l'associazione onlus "Alberto Maria Pacella" di cui il nostro Reparto è diventato socio, e che già da tempo sta colla-

borando con la nostra Parrocchia per l'organizzazione e la realizzazione di raccolte fondi per missioni umanitarie in paesi in via di sviluppo, a cui anche il nostro gruppo partecipa, innanzitutto per cercare di realizzare quelli che erano i propositi e i desideri di Alberto. Spero



che tutte le guide e gli esploratori del suo reparto lo ricordino, magari anche leggendo questa lettera, come lui sicuramente vorrebbe... sempre sorridente, il nostro piccolo grande Cobra. Grazie a voi, e soprattutto a lui.

*Podalirio dai mille colori
Reparto Sirente - Sulmona 1*

Ciao ragazzi. Vi allego qualche foto del campetto di specialità che abbiamo realizzato nel Parco della Murgia Materana il 14 e 15 giugno scorso dal tema Trekking e Natura. Al campetto hanno partecipato 20 e/g dei gruppi di Matera e dei gruppi vicini. Gli e/g hanno percorso un itinerario naturalistico di 26 chilometri scendendo in profondi burroni, guardando torrenti, scalando dirupi, visitando grotte paleolitiche e siti archeologici del neolitico, visitando casali e chiese rupestri con affreschi bizantini del medioevo e osservando la natura spesso incontaminata di questi luoghi aspri e selvaggi. Buona Caccia

Raffaele Natale



Ciao a tutti sono Francesca il vice di questa stupenda squadriglia cobra, ho voluto inviare questa foto per ringraziare il mio capo squadriglia che sta al suo ultimo anno di reparto. Laura grazieeeeeeee! Senza di te non avremmo vinto sempre e non avrei imparato a divertirmi così tanto! Con te ho passato emozioni indimenticabili! Ti abbraccio forte!

Francesca de Muro - Roma 87



I CAIMANI RELOADED

SIETE SALVI?! SIETE TORNATI!!
MA DOVE ERAVATE FINITI??
E' UN ANNO E MEZZO CHE SIETE PARTITI!!

EHM...
ABBIAMO AVUTO
DEI **PROBLEMINI**
CON LA NUOVA
BUSSOLA

al 1.523° faggio
girate a destra...
...al terzo cinghiale fate
velocemente inversione a U...

Franco Bianco

SCOUT - Anno XXXV - n. 03 - 16 febbraio 2009 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51
Edito dall'Agesci - Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma
Stampa: Omnimedia, Via Lucrezia Romana, 58 - Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 62.000 - Finito di stampare nel febbraio 2009



la rivista è stampata su carta riciclata

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

